

## SINTESI INCONTRO CON DON MANUEL DEL 20 GENNAIO 2020

**La narrazione biblica parte dalla memoria** di un evento, di un incontro che è capitato tra te (noi) e Dio

Suscita gratitudine per la gioia provata (e conservata)

Lascia una Ferita che la Pasqua sana (cioè narra un passaggio che il Signore ci ha fatto fare).

**La narrazione biblica è performativa** cioè realizza ciò che annuncia:

- fa uscire dalla neutralità (= coinvolge nel profondo)
- È del 'presente' (=rende attuale)
- È terapeutica (= guarisce il cuore)
- Non è moralistica (= non cerca i colpevoli!!) e va oltre la paura e la vergogna

**La narrazione biblica è sensata...** Anche se non sempre lineare

- nel rispetto della nostra libertà
- permette una conoscenza simbolica (= nell'amore)
- Invita al rischio della relazione (= del cammino) e della interpretazione (= la Verità come discepolato)

**La narrazione biblica è teandrica...** (duplice carattere di Gesù e delle sue azioni)

- mostra il volto di Dio -mostra il vero volto dell'uomo, figlio di Dio

### CONSIGLI PRATICI:

Le narrazioni servono a dare significato agli eventi; consentono di dare voce contemporaneamente: alla ragione, all'immaginazione e all'emozione.

Narrare significa andare in fondo alle cose, al loro significato profondo: che cosa è stato davvero importante? che senso ha questa mia esperienza? Che segno ha lasciato? Che insegnamento ne ho tratto?

La narrazione deve essere:

- **evocativa:** capace di suscitare immagini ed emozioni nell'interlocutore;
- **attuale:** l'evento narrato, che in genere è un fatto del passato, risulta sempre comunque contemporaneo;
- **rielaborante:** non è un semplice ricordo, ma è impegno a far emergere significati nuovi nel presente (cosa mi ha insegnato, cosa mi ha fatto capire, a distanza di tempo ancora mi dice che ...)